

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention
"Protagonisti nella scuola per la crescita della società"
Bologna 13-14 ottobre 2012

ITALIANO – INCONTRO CON L'AUTORE

Giovanni Verga. *"Il semplice fatto umano farà pensare sempre"*

RESPONSABILE: Pietro Baroni

13 ottobre SABATO POMERIGGIO

Il lavoro della bottega è stato introdotto da alcuni punti metodologici indispensabili per l'affronto di ogni autore di letteratura e che sono quindi serviti per riprendere e proseguire il lavoro rispetto alle botteghe degli anni passati.

PUNTI METODOLOGICI

0. Quello che non nasce da un lavoro personale non può diventare oggetto di insegnamento. Il lavoro del docente consiste nella propria personale intrapresa responsabile di fronte agli autori e ai testi che vengono proposti in classe.

"La conoscenza autentica è di fatto possibile solo nella partecipazione a ciò che si conosce. Esistono due metodi di conoscenza [...] Possiamo indicarli rispettivamente come il metodo *da soggetto a oggetto* e quello *da soggetto a soggetto*. Il primo metodo, da soggetto a oggetto, presuppone che l'oggetto da conoscere non abbia possibilità di interloquire. Se nel conoscere riteniamo che noi che conosciamo siamo soggetto, ma in ciò che vogliamo conoscere vediamo un oggetto, riconosceremo valido qualsiasi metodo di conoscenza ad eccezione di uno: la domanda rivolta a ciò che ci sta di fronte. [...] Ciò che l'oggetto indagato conosce di sé a noi non interessa: questo è quello che viene definito approccio positivista, ovvero garanzia di oggettività scientifica. Se siamo positivisti nello svolgere la professione medica, ci interesseranno di più le analisi del malato che non le sue risposte su come si sente: se siamo positivisti facendo gli etnografi, metteremo immediatamente in dubbio tutte le spiegazioni che i popoli studiati danno dei propri

pag. 1 di 4

SEDE NAZIONALE

Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

costumi.” (Tat’jana Kasatkina, *La sorpresa del quotidiano. Il cammino della conoscenza “russo”*, in *Dal paradiso all’inferno*)

- Segue intervento del prof. Vincenzo Narciso su *Rosso Malpelo*. L’intervento vuole essere paradigmatico del metodo di lavoro richiesto al docente nella propria personale preparazione nello studio del testo, prima di entrare in classe.
- Segue intervento del responsabile della bottega con le stesse finalità del precedente: da un’ipotesi interpretativa di partenza, si comunica l’essere pervenuto ad una modifica sostanziale della stessa.

1. Il lavoro personale è favorito dalla dimensione comunitaria.

- Comunicazione dello sviluppo del Comitato Didattico dei Colloqui Fiorentini a seguito della XI edizione di Foscolo e sue implicazioni didattiche.
- Comunicazione del prof. Vincenzo Narciso relativa alla sua esperienza di docente nel lavoro con i propri studenti.
- Comunicazione del Responsabile della bottega, relativa ad una obiezione costruttiva posta dai suoi studenti in prospettiva della partecipazione alla XII edizione dei Colloqui.

2. Il lavoro con gli studenti. Si identifica il momento più critico, difficile, perché il più importante, nel lavoro che si svolge in classe con gli studenti. Il punto di criticità sta nel non sovrapporre il lavoro personale svolto dal docente sui testi, al lavoro di lettura e di scoperta che avviene assieme agli studenti, senza proiettare su di loro quello che il docente ha già scoperto, ma verificandolo con loro. Necessità di preparare bene non le risposte, ma le domande, le domande e i punti di lavoro giusti.

Segue esempio didattico del Responsabile della bottega:

Lavoro di analisi con gli studenti sul titolo del convegno:

- **Il semplice fatto**
- **umano**
- **Per sempre**
- **Misterioso processo**

Segue verifica dell’ipotesi data dal titolo nel racconto *Rosso Malpelo*.

pag. 2 di 4

Letture in classe e domande scritte

- Qual è il tema centrale del racconto?
- Quali sono le azioni e i comportamenti che Malpelo ha nel racconto (fatto)?
- Qual è lo sguardo di Verga su Malpelo, da cosa si capisce?
- Qual è secondo te il “fatto umano” presente nel racconto?
- Come definiresti il rapporto fra Malpelo e Ranocchio?
- Dove emerge la tecnica dell'impersonalità?

Il lavoro si è sviluppato attorno alle prime due domande.

Conclusione

Il semplice fatto, non è il semplice fatto **umano**. Nel fatto umano, cioè nella dimensione umana, emerge altro, un quid misterioso ed inspiegabile, che lo connota come totalmente diverso da ogni altro fatto. Per cui lo stesso fatto quando entra in gioco l'uomo può cambiare radicalmente di valore e significato.

Cosa occorre per vedere il fatto umano?

- Non basta vedere le singole azioni
- Non basta vedere neanche la somma delle azioni (questo farebbe pensare a un ragazzo cattivo e un po' matto)
- Occorre avere una visione d'insieme. Questa visione d'insieme Verga la lascia operare al lettore, dandogli elementi per capire e fidando sulla sua umanità.

Il mistero (misterioso processo): un dato emergente dal “semplice fatto umano”, non nel semplice fatto.

3. Assemblea: dibattito comune

14 ottobre DOMENICA MATTINA

Il secondo giorno di lavori è impostato sulla comunicazione di alcune tracce di lavoro percorribili sulla raccolta *Primavera e altri racconti* e sui due romanzi *I Malavoglia* e *Mastro don Gesualdo*.

1. Primavera e altri racconti: la raccolta pone una forte continuità di tematiche, ma soprattutto di visione dell'uomo, con i grandi romanzi del verismo, laddove invece di solito si tende ad evidenziare la rottura e discontinuità.

Citazioni da *Una peccatrice*; *Eros*; *Primavera e altri racconti* (vedi materiali)

2. *I Malavoglia*:

- Lettura della prefazione

- Tema dominante: il cuore e non l'ossessione per il progresso e per la roba.

- Il fatto umano

- Il sacrificio

Conclusione: è uno sguardo che non ha nulla a che fare con la filosofia pessimistica e materialistica di Verga.

3. *Mastro don Gesualdo*

- Tema dominante: ancora il cuore e la dimensione affettiva

- Ossessione per la roba come surrogato del fallimento affettivo

- Il fatto umano

4. Bibliografia consigliata:

- **Le intermittenze del cuore. Verga e il linguaggio dell'interiorità.** Antonio Di Silvestro, Catania 2000

- Intervista rilasciata a Ojetti.

5. Assemblea finale: dibattito comune

La bottega si è conclusa con la segnalazione dei successivi incontri di proseguimento e di preparazione ai Colloqui Fiorentini, in varie città italiane nei mesi di ottobre-dicembre 2012.